

consiglio e ministro degli esteri, recatosi in visita a Pietroburgo dichiarava a Sazonof che, benchè non esistesse tra la Francia e l'Inghilterra alcun trattato scritto, gli stati maggiori di terra e di mare dei due stati erano tuttavia in stretto contatto e si informavano reciprocamente. Questo scambio continuo di idee aveva avuto per risultato la conclusione tra i governi francese ed inglese di una convenzione verbale, in virtù della quale l'Inghilterra si era dichiarata pronta a portar soccorso alla Francia con le sue forze di terra e di mare, nel caso di un attacco da parte della Germania. Su terra, l'Inghilterra aveva promesso di secondare la Francia con l'invio di un distaccamento di 100.000 uomini alla frontiera belga per respingere l'irruzione dell'esercito tedesco attraverso il Belgio, irruzione attesa dallo stato maggiore francese ».

Il 5 settembre 1912 Sazonof si recava in Inghilterra, dove, al castello di Balmoral, aveva colloqui col re e con sir Edward Grey. In un rapporto inviato allo zar, Sazonof dava, tra altro, i seguenti riferimenti del suo colloquio: « Io trovai utile di chiedere a Grey ciò che noi potremmo attendere dall'Inghilterra nel caso di un conflitto armato con la Germania ed io considero come molto significative le parole che potei sentire, a questo proposito, dal capo responsabile dirigente la politica estera dell'Inghilterra, e più tardi dalla bocca dello stesso re Giorgio. Dopo aver confidenzialmente informato Grey dell'essenza della nostra convenzione navale con la Francia e dopo di avergli fatto rilevare che, in ragione del trattato concluso, la flotta francese si sforzerà di garantire i nostri interessi sul teatro della guerra nel mezzogiorno impedendo alla flotta austriaca di penetrare nel mar Nero, io domandai al segretario di stato se